

PI

Atti della prima Conferenza
regionale sulla tutela delle
minoranze di lingua tedesca
del Friuli Venezia Giulia

*Akten der ersten Regional-
konferenz über den Schutz der
deutschsprachigen Minderheiten
Friaul Julisch Venetiens*

**A CURA DI / HERAUSGEGEBEN VON
FABIANA FUSCO**

CENTRO
INTERDIPARTIMENTALE
DI RICERCA SULLA CULTURA
E LA LINGUA DEL FRIULI

CENTRI INTERDIPARTIMENTÁL
DI RICERCJE SU
LA CULTURE
E LA LENGHE DAL FRIÛL

 **FORUM**

PI

Atti della prima Conferenza
regionale sulla tutela
delle minoranze di lingua
tedesca del Friuli Venezia
Giulia / *Akten der ersten
Regionalkonferenz
über den Schutz der
deutschsprachigen
Minderheiten Friaul Julisch
Venetiens*

**A CURA DI / HERAUSGEGEBEN VON
FABIANA FUSCO**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
CENTRO
INTERDIPARTIMENTALE
DI RICERCA SULLA CULTURA
E LA LINGUA DEL FRIULI

UNIVERSITÄT DAL FRIUL
CENTRI INTERDIPARTIMENTÄL
DI RICERCJE SU
LA CULTURE
E LA LENGHE DAL FRIÜL

 FORUM

Iniziative dell'Ateneo trentino per la valorizzazione delle lingue cimbra e mòchena

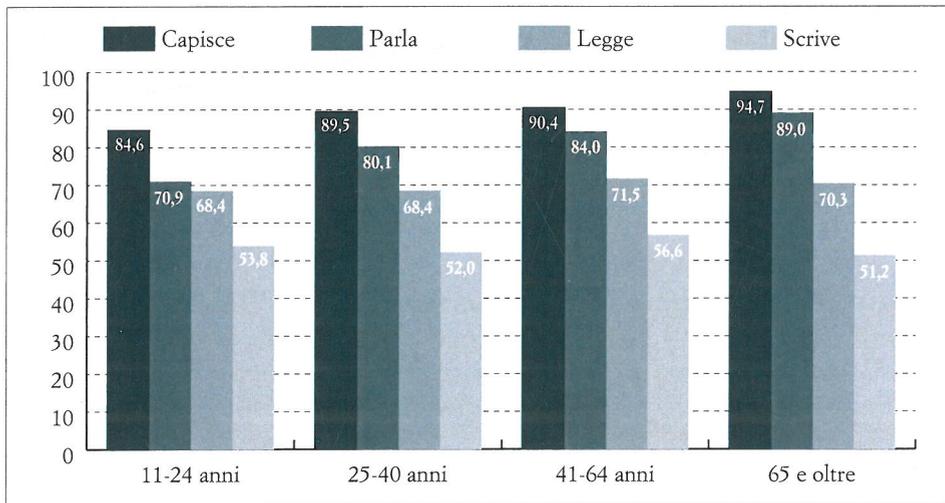
Patrizia Cordin*

Questo contributo descrive alcune iniziative recenti che l'Università di Trento – insieme ad altri enti – ha sviluppato per la valorizzazione delle minoranze linguistiche storicamente presenti sul territorio trentino. Dopo il paragrafo introduttivo (par. 1), che sintetizza le principali caratteristiche sociolinguistiche delle due minoranze di lingua tedesca, quella mòchena e quella cimbra, nel paragrafo 2 sono illustrati tre progetti promossi dall'ateneo negli ultimi cinque anni, che hanno visto il coinvolgimento delle due minoranze ('CLAM' 2021, 'IALM' e 'VinKo'). L'ultimo paragrafo (par. 3) evidenzia alcuni elementi distintivi dei tre progetti, che sembrano poter essere utilmente applicabili a nuove iniziative per la promozione delle minoranze linguistiche anche in contesti regionali diversi da quello trentino.

1. Le minoranze di lingua germanica nel Trentino

Nel Trentino si trovano due minoranze di lingua germanica: la minoranza mòchena e quella cimbra. Ancor prima che nella legge nazionale n. 482 del 1999 *Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*, il riconoscimento del cimbro e del mòcheno quali lingue di minoranza si trova nella legge provinciale n. 18 del 31/08/1987 *Istituzione dell'Istituto mòcheno e dell'Istituto cimbro e norme per la salvaguardia e la valorizzazione della cultura delle popolazioni germanofone in provincia di Trento*, e nella legge provinciale n. 6 del 19/06/2008, che «promuove la salvaguardia, la valorizzazione e lo sviluppo delle identità, in termini di caratteristiche etniche, culturali e linguistiche, delle popolazioni ladina, mòchena e cimbra, le quali costituiscono patrimonio irrinunciabile dell'intera comunità provinciale» (art. 1).

* Università degli Studi di Trento.

Tabella 1. *Conoscenza della lingua mòchena per fascia di età.*

Fonte: Toller, 2016.

1.1. La minoranza mòchena

La lingua mòchena, di origine bavarese, è parlata nella valle del Fersina (o valle dei Mòcheni), un tempo isolata, ma oggi ben collegata al vicino centro di Pergine¹, e più precisamente nei paesi di Frassilongo/Garait, inclusa la frazione di Roveda/Oachleit (338 abitanti), Fierozzo/Vlarotz (487 abitanti) e Palù del Fersina/Palai en Bersntol (164 abitanti)². Le varietà linguistiche che circondano l'area mòchena sono tutte romanze.

Nel censimento linguistico del 2011 ben 868 abitanti della valle sul totale di 973 si sono dichiarati mòcheni, (quasi il 90% della popolazione)³. Studi recenti mostrano, tuttavia, che il mòcheno tende a essere usato solo nei contesti familiari e tra amici (Cognola, Molinari, 2016), e che anche in situazioni informali il suo uso registra una costante diminuzione. La variabile generazionale gioca un ruolo importante: i giovani, infatti, preferiscono l'uso del dialetto trentino o dell'italiano a quello della lingua locale (Gatta, Scantamburlo, 2012). Si registra invece un diffuso bilinguismo passivo (cfr. tab. 1).

¹ Da alcuni decenni – anche grazie al comodo collegamento stradale – la valle è mèta di una discreta attrazione turistica (Sellan, Corrà, 2011).

² Si noti che l'andamento demografico di questi tre paesi è in continua diminuzione (Moar, 2016).

³ Servizio statistica della Provincia autonoma di Trento (2014).

La scuola promuove solo parzialmente il mantenimento della lingua locale: l'ingresso nella scuola dell'infanzia rappresenta il passaggio a una realtà prevalentemente italoфона (Cognola, Molinari 2016)⁴; nella scuola primaria è prevista un'ora d'insegnamento curricolare della lingua e dalle due alle quattro ore d'insegnamento veicolare, mentre nella scuola secondaria di primo grado il mòcheno è presente nei laboratori. In questo contesto educativo anche i bambini che in famiglia hanno sempre usato il mòcheno per la comunicazione quotidiana con il procedere dell'alfabetizzazione in italiano perdono l'uso della lingua locale sia nella comunicazione con le maestre sia nella comunicazione tra pari (Ricci Garotti, 2011).

Un forte impulso alla valorizzazione del mòcheno è dato dall'Istituto culturale mòcheno / Bersntoler Kulturinstitut, l'ente che si occupa della tutela e della valorizzazione della popolazione mòchena nei tre comuni della valle⁵. L'istituto promuove l'uso della lingua mòchena orale e scritta, coordina iniziative finalizzate a rafforzarne il prestigio, organizza raccolte di dati, tra cui una banca dati lessicale, pubblica una rivista, testi scientifici e grammatiche⁶, elabora materiali didattici, organizza laboratori didattici, corsi di lingua, mostre ed esposizioni (cfr. Pallaoro, Nicolussi, Rasom, 2017; 2018; 2019; 2020).

1.2. La minoranza cimbra

Anche il cimbro è una lingua di origine bavarese, parlata nel paese di Luserna da un numero ridotto di parlanti (meno di 300). Negli altri comuni storicamente cimbri (i Sette Comuni vicentini e i Tredici Comuni veronesi) il cimbro non è più parlato, ma la sua conoscenza è promossa da vari istituti e associazioni (Bidese, 2010). Come il mòcheno, anche il cimbro è parlato in un territorio linguisticamente romanzo, perciò il cimbro e il dialetto trentino sono spesso in competizione, perché assolvono lo stesso tipo di funzione in contesti informali.

In occasione del censimento del 2011 nella provincia di Trento si sono dichiarate cimbre 1.072 persone, di cui tre quarti degli abitanti residenti a Luserna e molti altri nei paesi vicini (Folgaria e a Lavarone), e diversi anche nelle città di Trento e Rovereto. Nel censimento chi ha più di 40 anni dichiara di avere una buona conoscenza della lingua parlata, ma scarsa dello scritto⁷. Si

⁴ Anche Cognola (2011, p. 63) nota come «l'organizzazione attuale della scuola d'infanzia penalizzi i bambini bilingui, privandoli di un'esposizione di qualità alla lingua mòchena».

⁵ <https://www.bersntol.it>.

⁶ Si ricorda tra queste la *Grammatica della lingua mòchena* di Rowley (2003).

⁷ Il processo di standardizzazione della scrittura è stato avviato nel 2006 dall'Istituto cimbro. Nello stesso anno è stata pubblicata la prima grammatica normativa della lingua cimbra di Luserna (2006), seguita dal primo dizionario *Zimbarbort* (cfr. Nicolussi Golo, Nicolussi, 2014).

registra in generale un calo della trasmissione del cimbro in famiglia, causato – almeno in parte – dai matrimoni misti. Si osserva, inoltre, che per la comunicazione tra amici i giovani, sebbene conoscano il cimbro, spesso preferiscono usare l'italiano.

Nel sistema educativo il cimbro è presente all'asilo nido/scuola d'infanzia *Kblummane lustege Tritt* per i bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 6 anni, dove una mediatrice linguistica favorisce la pratica della lingua locale per circa 24 ore settimanali. Nella scuola primaria e in quella secondaria di primo grado è attiva una cattedra di cimbro, il cui programma è dedicato a temi culturali, mentre è assente l'insegnamento strutturato della lingua.

Analogamente a quanto avviene per la minoranza mòchena, anche per quella cimbra l'Istituto di cultura (Kulturinstitut Lusérn)⁸ promuove numerose attività volte alla conservazione e alla valorizzazione di usi e costumi tradizionali, all'aggiornamento delle norme per la standardizzazione linguistica, all'organizzazione di corsi di lingua cimbra e di lingua tedesca per adulti, alla raccolta toponomastica, alla diffusione della conoscenza della lingua e della cultura cimbra attraverso i media⁹, alla pubblicazione di dizionari, grammatiche, traduzioni in cimbro, riviste¹⁰.

Oltre all'Istituto cimbro di cultura a Luserna troviamo un Centro di documentazione, che organizza esposizioni, conferenze e visite guidate e rappresenta un importante richiamo turistico culturale.

1.3. Vitalità della lingua mòchena e della lingua cimbra

Nonostante gli interventi politici per la promozione della lingua di minoranza, nelle due comunità cimbra e mòchena il processo di decrescita della trasmissione linguistica non si arresta. Incide su tale tendenza la scarsa permanenza sul territorio dei giovani, che spesso si trasferiscono, oppure, sebbene residenti, trovano lavoro e fondano la maggior parte delle loro relazioni fuori dai territori d'origine. Inoltre, a causa della grande distanza linguistica fra il mòcheno e il cimbro da un lato e l'italiano e i dialetti romanzi parlati sul territorio dall'altro, l'integrazione nelle due comunità linguistiche locali di persone immigrate da altre aree non è facile.

⁸ <https://www.istitutocimbro.it>.

⁹ In cimbro sono trasmessi settimanalmente su canale regionale il notiziario televisivo *Zimbar Earde* e la rubrica per bambini *Zimbar Bitzla* (Pallaoro *et al.* 2017).

¹⁰ Tra le pubblicazioni a stampa troviamo i *Quaderni dell'Istituto*, il notiziario semestrale *Dar Foldjo*, la pagina bisettimanale *Di Sait vo Lusern* del quotidiano *L'Adige*, uno spazio settimanale sulla rivista *Vita trentina*.

Tabella 2. *Parametri di Language Vitality and Endangerment applicati alle minoranze mòchena e cimbra.*

<i>Parametri</i>	<i>mòcheno</i>	<i>cimbro</i>
1. Trasmissione internazionale	3	3
2. Numero assoluto di parlanti	868	238
3. Proporzione di parlanti sulla popolazione totale	4	4
4. Tendenze nei domini d'impiego esistenti	3	3
5. Risposta a nuovi domini e media	2	2
6. Materiali per l'alfabetizzazione e l'educazione linguistica	3	2
7. Atteggiamenti e politiche linguistiche del governo e delle istituzioni	4	4
8. Atteggiamenti dei membri della comunità linguistica	4-5	4-5
9. Ammontare e qualità della documentazione sulla lingua	3	3
Indice medio	3,3	3,18

Fonte: Gazzola *et al.*, 2020.

Nella tabella 2 Gazzola *et al.* (2020) attribuiscono nove valori di vitalità alle due lingue mòchena e cimbra in base ai parametri proposti in *Language Vitality and Endangerment*¹¹.

Nonostante la trasmissione intergenerazionale per le due lingue non sia interrotta e la percentuale di popolazione mòchena e cimbra che nel censimento del 2011 ha dichiarato di conoscere la propria lingua locale sia alta, l'indice medio di vitalità non è alto né per il mòcheno né per il cimbro: in entrambe le comunità risultano deboli la tendenza a usare la lingua locale nei domini d'impiego esistenti, la sua diffusione in nuovi domini e nei media, la quantità della documentazione linguistica e dei materiali didattici disponibili. Un problema di grande rilievo è rappresentato dallo spopolamento dei paesi e dal conseguente abbandono delle due lingue da parte di chi si trasferisce¹². Per queste ragioni, entrambe le lingue di origine germanica della provincia di Trento sono definite dall'*Atlas of the World's Languages in Danger* dell'UNESCO come «definitely endangered» (cfr. Decarli, 2019).

¹¹ Brenzinger *et al.*, 2003. Nella proposta degli autori l'indice minimo è 0 e il massimo è 5.

¹² Il problema dello spopolamento del territorio è particolarmente evidente per la minoranza di lingua cimbra di Luserna, che è la più piccola minoranza linguistica in Italia (cfr. Coluzzi, 2005).

2. Le minoranze linguistiche all'Università di Trento

Dal 2002 la Provincia autonoma di Trento porta avanti una collaborazione con l'ateneo trentino per permettere la definizione e l'attivazione d'iniziative universitarie a favore delle minoranze linguistiche nell'ambito della formazione e della ricerca¹³.

La collaborazione risponde da una parte all'esigenza delle minoranze di vedere riconosciute e approfondite in ambito accademico le particolarità linguistiche e culturali di cui sono portatrici, e dall'altra parte alla volontà dell'ateneo di favorire lo sviluppo di una vocazione di studio e d'insegnamento che connoti l'università nel suo legame con il territorio.

In questa prospettiva, nell'ambito della formazione sono stati attivati corsi universitari e seminari, rivolti non solo alle minoranze, ma a tutti coloro che fossero interessati agli aspetti linguistici, culturali, giuridici e strutturali connessi ai temi della diversità, della convivenza e del confronto; nell'ambito della ricerca è stato promosso lo studio delle realtà locali in un'ottica di confronto con altri contesti internazionali, soprattutto nella prospettiva linguistica e giuridica per la comparazione di diversi modelli di tutela e di promozione, al fine di individuare efficaci applicazioni pubbliche.

Tra le numerose iniziative promosse in vent'anni, in questo contributo si è scelto di presentarne tre recenti: una rivolta in particolare alle due minoranze di origine germanica e due rivolte a tutte le minoranze storiche del territorio provinciale, quella cimbra, quella mòchena e quella ladina. La loro presentazione nei prossimi paragrafi non è basata su un ordine cronologico, ma riflette la sequenza di tre tappe fondamentali nel percorso di valorizzazione delle minoranze linguistiche, indicate da tre verbi: conoscere, formare, coinvolgere. Viene perciò presentato per primo il progetto 'CLAM' ('Cimbro Ladino Mòcheno') 2021, mirato alla raccolta di dati sociolinguistici aggiornati nei territori di minoranza linguistica per la conoscenza della situazione reale di plurilinguismo nei singoli comuni; quindi il progetto 'IALM' ('Insegnare e Apprendere Lingue di Minoranza'), proposto per la formazione di docenti e di operatori in ambito culturale che lavorano in area cimbra e mòchena; infine il progetto 'VinKo' ('Varietà in Contatto'), che è rivolto a tutti i parlanti di una varietà romanza o germanica sul territorio atesino, e che ha come caratteristica principale il loro coinvolgimento nella creazione di una banca dati.

¹³ Le iniziative sono pubblicate sulla pagina dedicata: <https://event.unitn.it/minoranze-linguistiche/>.

2.1. *Conoscere: 'CLAM' 2021*

La ricerca 'CLAM' 2021 ('Cimbro Ladino Mòcheno' 2021) nasce alla fine del 2020 per rispondere all'esigenza, espressa dagli stessi rappresentanti delle minoranze linguistiche storiche del Trentino, d'indagare competenze, pratiche d'uso e atteggiamenti verso le lingue di minoranza di chi abita i comuni di minoranza linguistica dell'area atesina. Lo strumento base su cui poggia l'indagine è un questionario, articolato in quaranta domande da somministrare a un campione statisticamente rilevante d'informatori appartenenti a tutte le comunità di minoranza linguistica della regione Trentino Alto Adige. Le domande del questionario, precedute da una breve sezione di raccolta d'informazioni riguardanti età, sesso e professione dell' informatore, sono organizzate in tre principali sezioni: la prima indaga le competenze linguistiche dichiarate dagli informatori; la seconda indaga gli usi della lingua locale nei diversi contesti, in famiglia e all'esterno, nell'oralità e nella scrittura; la terza focalizza gli atteggiamenti degli informatori verso la loro lingua di minoranza che stanno alla base della trasmissione linguistica e della comunicazione intra-generazionale.

Nell'estate del 2021 i questionari sono stati distribuiti in ventitré comuni nelle aree di minoranza linguistica, non solo nella provincia di Trento, ma in tutta la regione Trentino Alto Adige e nella provincia di Belluno. Tra questi comuni quattro in totale sono di lingua cimbra o mòchena. La somministrazione è stata preceduta da un lavoro di sensibilizzazione delle comunità di minoranza coinvolte, in modo da favorire la partecipazione degli informanti alla compilazione.

Il numero d'informatori per ogni comune è stato fissato in conformità a criteri statisticamente rilevanti, e suddiviso in modo da rappresentare fasce omogenee per età ed equilibrate per genere. I questionari sono stati consegnati agli informatori nei diversi comuni da rilevatori selezionati. Nella provincia di Trento e nel bellunese è stata lasciata agli informatori la versione in italiano insieme a quella nelle varietà locali (cimbro, mòcheno, fassano, ampezzano, fodom), nella provincia di Bolzano la versione in tedesco insieme a quella in italiano e a quella nelle varietà locali (gardenese e badiotto).

La raccolta dei questionari è terminata nel mese di settembre 2021. Il totale dei questionari inseriti nella banca dati è di 3.548, e la loro elaborazione statistica è in corso. Un primo dato disponibile riguarda le lingue scelte per la compilazione: 2.014 questionari sono stati compilati in ladino, 1.318 in italiano, 96 in tedesco, 74 in mòcheno (su 324 informatori dei comuni di Fierozzo, Palù e Frassilongo), 46 in cimbro (su 137 informatori del comune di Luserna). Questi dati evidenziano che l'abitudine all'uso della lettura e della scrittura nelle lingue di minoranza è presente in poco più della metà degli informatori; più in particolare, mostrano che tale abitudine è molto ridotta nelle aree di lingua mòchena e cimbra.

Le risposte alle quaranta domande del questionario, codificate in modo da permettere la loro elaborazione digitale, sono tutte inserite in una banca dati. La loro analisi servirà per individuare punti di forza e di debolezza nei diversi contesti linguistici indagati e per definire le linee guida di una politica linguistica mirata alla rivitalizzazione e all'implementazione delle lingue di minoranza. Il fine di questa ricerca, infatti, non è solo conoscitivo, ma anche applicativo, poiché la fotografia delle diverse situazioni sociolinguistiche è il passaggio necessario per tradurre gli elementi rilevati in precise scelte volte a valorizzare il multilinguismo.

Un punto di forza della ricerca, e un motivo per presentarla in questa sede, è la collaborazione stabilita tra numerosi enti e istituti culturali: la Provincia di Trento, la Regione Trentino Alto Adige, l'Istituto culturale cimbri, l'Istituto culturale mòcheno, e gli Istituti culturali ladini di Vigo di Fassa, di Colle Santa Lucia e della val Badia. Il confronto tra enti diversi è stato molto produttivo sia nella fase di preparazione dell'indagine, sia nel suo svolgimento, e nella fase di analisi delle risposte permetterà di evidenziare elementi comuni e tratti distintivi propri dei diversi gruppi di minoranza e di proporre interventi mirati per ciascun gruppo.

2.2. *Formare: 'IALM'*

'IALM' ('Insegnare e Apprendere Lingue di Minoranza') è un corso di formazione organizzato dall'Università di Trento con finanziamento della Provincia di Trento. Con questo corso si è inteso offrire una formazione approfondita negli ambiti della linguistica, della cultura mòchena e cimbri, dei metodi e delle strategie didattiche, dei meccanismi di apprendimento specifici di una lingua di minoranza germanica ai docenti in servizio presso le scuole delle aree cimbri e mòchena, agli studenti universitari interessati a conoscere temi e metodi per l'insegnamento del mòcheno o del cimbri, agli operatori in ambito culturale impegnati presso una minoranza linguistica di origine germanica¹⁴. L'attività didattica, per complessive 80 ore, è stata articolata in lezioni, seminari e laboratori, tenuti da professori universitari o ricercatori specializzati negli

¹⁴ <https://www.unitn.it/alfresco/download/workspace/SpacesStore/72c3c896-5b90-4756-8279-0a48b1dd086b>.

Il corso si è svolto tra il 23 settembre 2017 e il 22 dicembre 2018 in incontri a cadenza settimanale, tenuti nella sede della comunità dell'Alta Valsugana e della valle dei Mòcheni a Pergine Valsugana, cui si è aggiunta una settimana di scuola estiva nella sede del comune a Palù del Fersina. In precedenza, un 'Corso di linguistica sulle lingue di origine tedesca parlate nel Trentino' era stato organizzato nell'anno accademico 2008/2009 presso l'Università di Trento grazie a un finanziamento della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol (cfr. Bidese, 2011).

ambiti dell'antropologia alpina, del patrimonio culturale materiale e immateriale (in particolare itinerari etnografici e toponimi), del contatto linguistico, della linguistica del cimbro, della linguistica mòchena, dell'ortografia e grammatica del cimbro, dell'ortografia e grammatica del mòcheno, dell'acquisizione linguistica, della didattica del mòcheno e del cimbro.

Un elemento di rilievo è l'alta partecipazione al corso che ha avuto complessivamente oltre quaranta iscritti, non solo docenti, studenti e operatori del territorio trentino, ma anche del territorio veneto, in particolare dell'altopiano di Asiago. Il contesto sovraregionale ha facilitato il confronto e lo scambio di esperienze sia tra i partecipanti delle due minoranze trentine, quella mòchena e quella cimbra, sia tra i partecipanti cimbri di Luserna e i partecipanti cimbri veneti, questi ultimi non parlanti nativi della lingua locale, ma molto attivi nella proposta di iniziative per il recupero e la valorizzazione linguistica e culturale del loro territorio.

L'esperienza 'I'ALM' non è stata ripetuta negli anni successivi al 2018, anche a causa della pandemia, ma la proposta di un corso di formazione specifico per le minoranze di lingua tedesca è da considerare opportuna, anche in considerazione del giudizio molto positivo dato dai partecipanti alla prima edizione, che hanno dichiarato di aver acquisito grazie al corso un aumento di consapevolezza, nuove conoscenze e competenze. La formazione potrebbe essere rivolta in futuro anche ad altre piccole minoranze linguistiche di origine germanica dell'arco alpino.

2.3. Coinvolgere: 'VinKo'

Il progetto 'VinKo' ('Varieties in Contact'/'Varietà in Contatto'/'Varietäten im Kontakt') ha come fulcro una piattaforma di *crowdsourcing online* per raccogliere dati orali nelle Alpi centro-orientali italiane¹⁵. Anche in questo progetto, come in quello presentato al paragrafo 2.1, 'CLAM' 2021, le due lingue di minoranza di origine germanica sono coinvolte non esclusivamente, ma insieme a numerose altre varietà. La proposta di 'VinKo' è rivolta infatti ai parlanti dei dialetti trentini e veneti, del tirolese, delle varietà ladine dell'area dolomitica e recentemente anche del saurano.

Lo scopo principale della piattaforma è documentare la situazione linguistica dell'area in questione con un particolare focus sulla micro-variazione, che richiede di coinvolgere un alto numero di parlanti di località diverse e con di-

¹⁵ <https://www.vinko.it>. Il progetto è finanziato dal 'Progetto di Eccellenza dell'Università di Verona in *Digital Humanities*' (2018-2022) e condotto in collaborazione con l'Università di Trento e con ricercatori della Libera Università di Bolzano e dell'Università dell'Aquila.

verse caratteristiche sociolinguistiche (età, sesso, istruzione, frequenza e contesto di uso della varietà linguistica scelta per il sondaggio)¹⁶. Ai partecipanti è chiesta la registrazione audio di parole e frasi, perché 'VinKo' è una banca dati basata sull'oralità.

L'oralità e il *crowdsourcing online* offrono un vantaggio quantitativo evidente: in meno di tre anni 'VinKo' ha raccolto 1.033 questionari, di cui 646 completi¹⁷. Nonostante le risposte ai questionari registrate nelle località delle aree cimbra, mòchena e saurana siano ancora in numero ridotto (18 per il mòcheno, 17 per il cimbro e 10 per il saurano), le registrazioni potranno facilmente aumentare di numero nei prossimi mesi grazie alle caratteristiche dinamiche della piattaforma che permette la continua implementazione dei dati.

La raccolta è organizzata in tre sezioni, una fonetica, una morfosintattica e una testuale, denominate rispettivamente 'Parole', 'Frase' e 'Racconti'. Nella sezione fonetica ai parlanti è chiesto di leggere nella loro varietà linguistica alcune parole stimolo, scritte in conformità al sistema di scrittura sviluppato per ogni varietà linguistica, allo scopo di testare la pronuncia di alcune consonanti, in particolare sibilanti, rotiche e altre ostruenti (cfr. tab. 3).

Nella sezione morfosintattica i partecipanti svolgono un compito di traduzione: dall'italiano per le varietà dialettali trentine, venete, ladine, il cimbro, il mòcheno il saurano, e dal tedesco per il tirolese. Le strutture indagate riguardano in particolare i soggetti clitici, i complementatori, l'accordo soggetto-verbo, i verbi sintagmatici. Nella sezione 'Racconti' sono utilizzate due nuove modalità di raccolta. La prima è una traduzione di frasi, accompagnate da immagini che le illustrano e che nel loro insieme rappresentano una storia ispirata ai racconti dei fratelli Grimm; la seconda chiede risposte libere a domande che riguardano la storia narrata¹⁸.

Una parte delle registrazioni audio per ogni sezione è liberamente accessibile nell'area 'Ascolta ed esplora'¹⁹. Gli utenti possono selezionare su una mappa geografica le varietà linguistiche e gli stimoli. 'VinKo' intende in questo modo

¹⁶ La raccolta dei dati è anonima: i partecipanti creano identità basate su e-mail (con indirizzi crittografati) che consentono di interrompere il sondaggio e continuare in un secondo momento.

¹⁷ I dati sono stati registrati alla data del 17 febbraio 2022.

¹⁸ La domanda è presentata in italiano standard e solo per il tirolese in tedesco standard, ma i partecipanti sono istruiti a rispondere nella varietà linguistica che parlano.

¹⁹ All'indirizzo <https://www.vinko.it/listen-explore.php> è possibile accedere alla maggior parte dei 'Racconti' (81%), a una parte delle 'Frase' (20%) e delle 'Parole' (16%). Tutti i *file* audio in quest'area sono stati sottoposti a controllo di qualità per evitare la pubblicazione di registrazioni vuote o troppo rumorose o con contenuto non correlato alla frase o alla parola di stimolo.

Tabella 3. Schermata di 'VinKo' con la pronuncia della parola *snea* 'neve/Schnee' in cimbro.

Parole

Varietà linguistica: Cimbro Stato: Completati, inclusi test

Località: Tutte

Parola: snea (neve / Schnee) (ID: 70)

ID	ID Utente	Località	Provincia	Genere	Età	Parli bene il tuo dialetto?	Lo parli spesso?	Lo parli in famiglia?	Lo parlano i tuoi genitori?	Lo parli con gli amici?
56	51	Luserna	TN	M	53	Si	Si	Si	Si	N/D
576	751	Seiva di Progno	VR	F	67	Si	No	No	N/D	No
620	810	Luserna	TN	M	30	Si	Si	Si	N/D	Si
638	835	Luserna	TN	F	32	Si	Si	Si	N/D	Si
1025	1252	Rotzo	VI	M	70	Si	Si	No	N/D	Si

Fonte: la schermata della tabella 3 non è di accesso pubblico, ma è disponibile per i ricercatori che chiedano l'accesso ai dati raccolti in 'VinKo'.

'restituire' alle comunità una parte dei risultati ottenuti: in cambio delle registrazioni che forniscono dati utili per la ricerca linguistica singoli parlanti o gruppi (per esempio classi scolastiche) possono accedere ai dati registrati, per soddisfare curiosità, o per proporre confronti e riflessioni sulla varietà linguistica parlata e su quelle vicine. In questo modo la ricchezza linguistica rappresentata dai dialetti e dalle lingue di minoranza è valorizzata, e si dà visibilità e peso a un tipo di multilinguismo, spesso considerato marginale, che si sviluppa con lingue locali, come i dialetti e le lingue di minoranza.

L'importanza culturale che dialetti e lingue minoritarie rappresentano è evidenziata nella pagina di 'Vinko' intitolata 'Le nostre varietà', dove si presentano brevi descrizioni delle varietà linguistiche e riferimenti a libri, articoli e risorse online accessibili, in molti casi sono stati sviluppati dalle comunità linguistiche.

3. Note finali

Osserviamo in conclusione che, sebbene siano stati pensati e realizzati in una regione diversa, i tre progetti 'CLAM', 'IAlM' e 'VinKo', illustrati in occasione della Conferenza regionale sulla tutela delle minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia, sono caratterizzati da alcuni spunti potenzialmente utili

anche per nuove iniziative di valorizzazione delle minoranze linguistiche in aree diverse dal Trentino.

Un primo elemento che sembra avere un effetto positivo per la realizzazione di tali progetti è la collaborazione tra più enti. Come osservato, il confronto sul questionario e sulla sua somministrazione è stato particolarmente positivo per 'CLAM' 2021, progetto nel quale dialogano cinque istituti culturali, oltre all'Università e alla Provincia.

Un secondo elemento di rilievo è il coinvolgimento nelle iniziative promosse degli abitanti delle comunità di minoranza, non solo come semplici informatori, ma anche come destinatari d'informazioni in una prospettiva di restituzione, che non si risolva semplicemente in un report finale sulla ricerca, ma sia fruibile facilmente anche nel corso della ricerca stessa da chiunque sia interessato. Aiuta molto a tal fine l'uso delle tecnologie che permettono di ricevere e trasmettere informazioni ed eventualmente anche d'interagire tra ricercatori e informatori a distanza. In questa prospettiva, 'VinKo' si è rivelato capace sia di coinvolgere un gran numero di parlanti che partecipano volentieri al sondaggio rispondendo da casa oralmente ai vari compiti richiesti, sia di condividere le informazioni via via ottenute con tutti coloro che sono interessati.

Un buon esempio di partecipazione e condivisione di informazioni è offerto da 'VinKiamo', un progetto che nasce da 'VinKo', promosso e sviluppato da un gruppo di ricercatori e ricercatrici dell'Università di Verona nell'ambito del PCTO²⁰. 'VinKiamo' si rivolge a studenti delle scuole superiori, per coinvolgerli come promotori di 'VinKo' e affiancarli a parlanti più anziani nella partecipazione al sondaggio. Le attività per studenti si articolano in due fasi, per un totale di trenta ore. La prima fase prevede una serie d'incontri formativi tenuti da esperti dell'Università di Verona, che offrono ai partecipanti un'introduzione alla linguistica delle lingue minoritarie e alla linguistica del contatto, al funzionamento di un *database* per la raccolta di dati linguistici e all'ideazione di un questionario linguistico. La seconda fase assegna agli studenti un ruolo attivo, che consiste nella ricerca di parlanti di una o più varietà linguistiche presenti nell'area oggetto dell'inchiesta 'VinKo', che i giovani affiancheranno nello svolgimento del questionario. Ai partecipanti è richiesto un resoconto finale dell'esperienza svolta ed eventuali spunti per il miglioramento della piattaforma.

In conclusione, la collaborazione tra più enti, l'uso di nuove tecnologie, il

²⁰ L'acronimo PCTO indica il 'Percorso di Competenze Trasversali e per l'Orientamento' e si riferisce all'alternanza scuola-lavoro che dal 2003 è richiesta a chi studia nella scuola secondaria superiore, in modo da affiancare alla formazione scolastica un periodo di esperienza pratica presso un ente pubblico o privato.

coinvolgimento ampio delle comunità di minoranza e la restituzione alle comunità stesse sembrano essere, sulla base dell'esperienza trentina, indicazioni utili da estendere anche ad altre iniziative e a eventuali future collaborazioni interregionali.

Bibliografia

- BIDESE E. (2010), (a cura di), *Il cimbro negli studi di linguistica*, Unipress, Padova.
- BIDESE E. (2011), *Linguistica delle lingue locali: il caso del cimbro e del mòcheno all'Università di Trento*, in P. CORDIN (a cura di), *Didattica di lingue locali. Esperienze di ladino, mòcheno e cimbro nella scuola e nell'università*, FrancoAngeli, Milano, pp. 115-132.
- BRENZINGER M. et al. (2003), *Language Vitality and Endangerment*, Document submitted to the International Expert Meeting on UNESCO Programme Safeguarding of Endangered Languages, Paris, 10-12 March 2003, <http://www.unesco.org/culture/ich/doc/src/00120-EN.pdf> (consultato il 6 febbraio 2022).
- COGNOLA F., MOLINARI E. (2016), *Sòtzlear 1. Introduzione ragionata alla sintassi del mòcheno*, Istituto culturale mòcheno, Palù del Fersina.
- COGNOLA F. (2011), "Io l'ho vist dal contese giò." *Sull'acquisizione del mòcheno nella scuola dell'infanzia*, in P. CORDIN (a cura di), *Didattica di lingue locali. Esperienze di ladino, mòcheno e cimbro nella scuola e nell'università*, FrancoAngeli, Milano, pp. 39-64.
- COLUZZI P. (2005), *Language planning for the smallest language minority in Italy: The Cimbrians of Veneto and Trentino Alto Adige*, in «Language Problems and Language Planning», 29, pp. 247-269.
- CORDIN P. (a cura di) (2011), *Didattica di lingue locali. Esperienze di ladino, mòcheno e cimbro nella scuola e nell'università*, FrancoAngeli, Milano, pp. 7-22.
- DECARLI G. (2019), *Le prassi applicative delle misure di tutela delle piccole minoranze trentine nelle scuole. Uno studio interdisciplinare*, Provincia Autonoma di Trento, Trento.
- KRUIJT A., CORDIN P., RABANUS S. (in stampa), *On the validity of crowdsourced data*, in E. PUSTKA, C.Q. VAN DEN BERGHE, V. WEILAND (eds.), *Corpus Dialectology*, John Benjamins, Amsterdam.
- MOAR L. (2016), *Andamento della popolazione mòchena*, in «LEM», 19, pp. 2-5.
- NICOLUSSI GOLO A., NICOLUSSI G. (2014), *Zimbarbort. Börterpuach Lusérnesch-Belesch / Belesch-Lusérnesch. Dizionario del cimbro di Luserna*, Kulturinstitut Lusérn / Istituto cimbro di Luserna, Luserna (TN).
- PALLAORO D., NICOLUSSI G., RASOM L. (2017), *Relazione annuale, Autorità per le minoranze linguistiche*, Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, Trento.
- PALLAORO D., NICOLUSSI G., RASOM L. (2018), *Relazione annuale, Autorità per le minoranze linguistiche*, Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, Trento.
- PALLAORO D., NICOLUSSI G., RASOM L. (2019), *Relazione annuale, Autorità per le minoranze linguistiche*, Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, Trento.
- PALLAORO D., NICOLUSSI G., RASOM L. (2020), *Relazione annuale, Autorità per le minoranze linguistiche*, Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, Trento.
- RICCI GAROTTI F. (2011), *L'insegnamento curricolare di una lingua minoritaria: aspetti e problemi nel caso del mòcheno*, in P. CORDIN (a cura di), *Didattica di lingue locali. Esperienze di ladino, mòcheno e cimbro nella scuola e nell'università*, FrancoAngeli, Milano, pp. 65-95.
- ROWLEY A. (2003), *Liacht as de sprochen. Grammatica della lingua mòchena. Grammatik des Deutsch-Fersentalischerischen*, Istituto culturale mòcheno-cimbro, Palù del Fersina.

- SCANTAMBURLO C. (2006), *Die Situation des Fersentalerischen in der Grundschule Vlorutz*, tesi di laurea magistrale, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli studi di Trento, Trento.
- SELLAN G., CORRÀ L. (2011), *Quanto è vitale il mòcheno, varietà tedesca della Valle del Fersina (Trento)*, in B. MORETTI, E.M. PANDOLFI, M. CASONI (a cura di), *Vitalità di una lingua minoritaria. Aspetti e proposte metodologiche / Vitality of a minority language. Aspects and methodological issues*, Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, Bellinzona, pp. 237-249.
- SERVIZIO STATISTICA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO (2014), *Rilevazione sulla consistenza e la dislocazione territoriale degli appartenenti alle popolazioni di lingua ladina, mòchena e cimbra (15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni – dati definitivi)*, http://www.statistica.provincia.tn.it/binary/pat_statistica_new/popolazione/RilevazionePopolazioniLadinaMochenaCimbra.1394031752.pdf (consultato il 18 febbraio 2022).
- TOLLER L. (2016), *La conoscenza della lingua mòchena. I dati del censimento linguistico del 2011*, «LEM», 19, pp. 10-17.